

Comunità energetiche

Il ministro dell'Ambiente e Sicurezza energetica in Sala Libretti

Pichetto Fratin: «Le Cer, una sfida per l'indipendenza energetica d'Italia»



Il convegno al Giornale di Brescia. Un momento dell'intervento del ministro Gilberto Pichetto Fratin

Il Pnrr destina 2,2 miliardi ai piccoli Comuni. Incontro al Giornale di Brescia per fare il punto sulla misura

Anita Loriani Ronchi

BRESCIA. Uno stanziamento importante di 5 miliardi e 700 milioni, di cui 2,2 miliardi destinati (con contributo a fondo perduto del 40%) alla realizzazione di impianti nei Comuni sotto i 5.000 abitanti.

Per le Cer è arrivato il momento del grande «salto». Il decreto ministeriale, pubblicato il 24 gennaio, promuove la creazione e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia, ratificando il passaggio ad una fase operativa che vede concretamente coinvolti diversi soggetti, cittadini, imprese, associazioni, parrocchie, enti locali, per il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, è una misura «di forte valenza sociale», finalizzata ad evitare la desertificazione dei piccoli borghi e conferire loro nuova competitività.

Informare il territorio. Fondamentale, in questo momento, risulta il ruolo dei media, per fare informazione e far conoscere un'opportunità che non ha precedenti, come ha rilevato il direttore del nostro giornale, Nunzia Vallini durante l'incontro organizzato in collaborazione con WeProject, per cui è intervenuta Ilaria Bresciani.

«Le Comunità energetiche rappresentano un'innovazione di modello, su cui c'è stato un lungo confronto tecnico e giuridico con la Commissione europea: significa legare la produzione ad un autoconsumo di gruppo, che riguarda utenze domestiche ed imprese. Qual-

cosa che deve aprire anche ad un cambiamento di abitudini e stili di vita – afferma il ministro, collegato da remoto -. Ci aspettiamo un numero elevato di Comunità, che uno studio stima andranno tra le 20 e le 30 mila; perciò dobbiamo utilizzare tutti i fondi disponibili».

Le regole attuative ormai ci sono e, dal prossimo 8 aprile, sarà attiva la piattaforma per accogliere le candidature di progetto ed accedere agli incentivi. Il Gse (Gestore servizi energetici) ha messo a punto tutti gli strumenti, come riferisce la dirigente Estella Pancaldi: «Abbiamo attivato un canale dedicato e un team preposto a raccogliere le domande che riceviamo, nonché uno sportello virtuale; inoltre un percorso di webinar trisettimanali ed una serie di asset accessibili dal nostro sito ed un tutor che mettiamo a disposizione delle amministrazioni locali».

Nevralgico è pure il ruolo di Regione Lombardia, che ha avviato un tour informativo e che ha giocato d'anticipo, mettendo sul piatto fondi per 20 milioni. «Lanciando – ricorda la dirigente Elena Colombo – una manifestazione d'interesse che ha riscosso un notevole successo: più di 500 adesioni, che ci hanno permesso di individuare un primo set di progettualità con requisiti più definiti, di cui 340 proposte da Comuni». «C'è, da parte del nostro assessore, la volontà di incrementare questo fondo con risorse di 55 milioni da Fondi comunitari per poter allargare la platea dei Comuni beneficiari».

Condivisione. «Sfida affascinante», in cui diventa centrale il tema della progettazione par-

HANNO DETTO



Ilaria Bresciani (WeProject). «Il decreto ed il regolamento attuativo hanno ampliato, con il riferimento alla cabina primaria, il raggio d'azione delle Cer».



Elena Colombo (Regione) «La regione crede nello strumento delle Cer per lo sviluppo dei piccoli Comuni: abbiamo messo 20 milioni, presto verranno stanziati nuove risorse».



Jacopo Cosso (A2A) «Sulle Cer vengono riposte grandi attese. A2A ci lavora da tempo. L'obiettivo è sostenere i territori e l'intera filiera delle rinnovabili».



Estella Pancaldi (Gse). «Il Gse ha avviato una serie di webinar per promuovere le Cer. Ci sono 2,2 miliardi a disposizione messi dal Pnrr per i comuni sotto i 5.000 abitanti».



In sala Libretti. Un folto pubblico per l'incontro dedicato al tema Cer

Sotto i 5000 abitanti 1/3 dei comuni bresciani

DATA. Sono oltre 150 i Comuni Bresciani che hanno meno di 5000 abitanti e che possono godere del finanziamento a fondo perduto previsto dal Pnrr per investimenti nelle Comunità energetiche rinnovabili. I fondi coprono fino al 40% dell'investimento. Anche la Regione Lombardia ha lanciato una «manifestazione d'interesse» mettendo a disposizione un capitale interessante, non altissimo, 20 milioni di euro. Ma l'assessore Sertori ha più volte detto che ne verranno messi a disposizione altri. Sono quasi 500 i comuni lombardi che hanno aderito al bando regionale.

tecipata, ovvero saper ascoltare il territorio e parlare di energia condivisa: «Tutto parte dal fare rete tra i diversi soggetti, che vanno a realizzare impianti da fonti rinnovabili e rendere disponibile l'energia che non consumano in prima persona – osserva Ilaria Bresciani -. Nella stessa Cer, ciascuno ha un ruolo diverso di prosumer o consumatore o entrambi le cose e l'energia, che è artefice di sinergie con ricadute sociali, viene prodotta a chilometri zero».

Delle Cer tanto si è parlato ed ora, concordano i relatori, «i tempi sono maturi», sia che si tratti di piccole realtà o di enti aggregatori. Lo rileva Jacopo Cosso, responsabile di settore di A2A Calore e Servizi, che pure assicura il massimo supporto a livello locale nell'ottica di realizzare una vera e propria transizione energetica. «Pensiamo sia una splendida opportunità; consente anche di abilitare investimenti che prima non aveva senso fare come, per esempio, mettere pannelli sul tetto della scuola che rimane chiusa d'estate». //

24000719